

Figli e figliastri uguali per la legge

di CATERINA MANIACI

a pagina 18

Il provvedimento del Consiglio dei ministri

Diritti ai figli naturali e ai nonni Eredità e affetti tutelati per legge

Sì al decreto che equipara i bimbi nati fuori e dentro il matrimonio e i minori adottati. I genitori di papà e mamma non dovranno più temere di essere allontanati dai nipoti

■ ■ ■ CATERINA MANIACI

■ ■ ■ Tutti uguali, d'ora in poi, davanti alla legge. Senza più alcun sospetto, odioso, di discriminazione. E va dimenticata l'antiquata definizione «figli legittimi e figli illegittimi», dal sapore di romanzo ottocentesco, per indicare chi nasce nell'ambito di un matrimonio e chi invece no. Con l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del decreto legislativo di revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione, la legge in materia viene modificata in modo da eliminare ogni residua discriminazione ancora presente nel nostro ordinamento tra i figli nati dentro e fuori dal matrimonio, in modo da garantirne la completa eguaglianza giuridica.

Come ha spiegato il premier Enrico Letta, si è voluto togliere «dal codice civile qualunque aggettivazione alla parola figli: da adesso in poi saranno tutti figli e basta». Un decreto che interessa una grande quantità di

persone, se si considera che oggi in Italia un bambino su quattro è nato fuori dal matrimonio, e il cui testo è stato elaborato dalla Commissione istituita presso la presidenza del Consiglio dei ministri presieduta da Cesare Massimo Bianca. Ma quali sono le novità destinate, di fatto, a cambiare il volto della famiglia tradizionale? Innanzitutto viene introdotto il principio per cui la «filiatura fuori dal matrimonio produce effetti successori nei confronti di tutti i parenti, allo stesso modo in cui li produce la filiazione nel matrimonio»: viene così eliminato in tutta la legislazione vigente ogni riferimento ai figli «legittimi» e a quelli «naturali».

Il che si lega, inevitabilmente, alle questioni di eredità, introducendo il principio per cui essere nati fuori dal matrimonio produce effetti successori nei confronti di tutti i parenti e non solo con i genitori e si porta a 10 anni il termine di prescrizione per l'accettazione dell'eredità. Non si parlerà più di «potestà genitoriale», ma viene introdotto il concetto di

«responsabilità genitoriale», in un'ottica che «privilegia il superiore interesse dei figli minori», e che dovrebbe perciò modificare il concetto di autorità dei genitori. Viene prevista la «legittimazione degli ascendenti», cioè i nonni, a far valere il «diritto di mantenere rapporti significativi con i minori», ferma restando la «valutazione delle istanze alla luce del superiore interesse del minore». Insomma, i nonni dei bambini nati fuori dal matrimonio non dovranno più temere di essere allontanati dai nipoti, anche quando le cose tra i genitori non dovessero andare bene o in altre situazioni critiche.

Stop alle discriminazioni anche per i figli adottivi: nei casi di adozione piena, ossia quella che riguarda un minore, è acquisito lo stato di figlio «nato nel matrimonio». Esclusa, invece, l'equiparazione per gli adottati maggiorenni, per i quali non sorge alcun vincolo di parentela con i parenti degli adottanti.

Viene specificata la nozione di abbandono, con la previsione della segnalazione ai Comuni da parte dei tri-

bunali per i minorenni delle situazioni di indigenza dei nuclei familiari. E d'ora in poi sono limitati a cinque anni dalla nascita i termini per proporre l'azione di disconoscimento della paternità. È prevista la possibilità di ascolto dei minori, se capaci di discernimento, all'interno dei procedimenti che li riguardano, per esempio in caso di separazione dei genitori, quando deve essere deciso l'affidamento.

Tutto questo viene accolto, in generale, come un passo contro ogni possibile forma di discriminazione verso i figli e viene celebrato come una vittoria della tutela dei diritti dei più deboli. Ma c'è anche chi teme un attacco alla famiglia tradizionale e una sua ulteriore disgregazione, puntando il dito, soprattutto, contro la cancellazione della «potestà genitoriale», un modo per indebolire, secondo i critici, l'immagine di madre e padre, forte e di riferimento, per tanti adolescenti ormai smarriti.

IL DECRETO

L'UGUAGLIANZA

Via libera del Consiglio dei ministri al decreto legislativo in materia di filiazione che introduce la totale eguaglianza giuridica tra i figli nati nel e fuori dal matrimonio, eliminando i riferimenti presenti nelle norme ai figli legittimi e ai figli naturali, sostituendoli con quello di figlio



Cesare Massimo Bianca

L'EREDITÀ

Tra le altre cose, con il decreto si limitano a 5 anni dalla nascita i termini per proporre l'azione di disconoscimento della paternità, si introduce il diritto dei nonni di mantenere «rapporti significativi» con i nipoti minorenni, e si porta a 10 anni il termine di prescrizione per l'accettazione dell'eredità per i figli nati fuori dal matrimonio

Libero newspaper clipping with headline 'DUE BALLE IN UN GIORNO PER NOI IMU VERA PER LORO TAGLI FINTI' and other news items.

Libero newspaper clipping with headline 'Diritti ai figli naturali e ai nonni Eredità e affetti tutelati per legge' and other news items.